



Tre tricks di Mattia Pedrani (qui a lato "in borghese") sul lago di Garda



Se il windsurf è fatto per gente estrosa, immaginatevi il freestyle. È la disciplina in cui le tavole a vela diventano leggere come aquiloni, e accompagnano gli atleti in giochi acrobatici con il vento e con l'acqua. Uno dei migliori interpreti al mondo di questa specialità è Mattia Pedrani, lombardo di nascita, ma adottato dal lago di Garda. Di più, lui lo chiama "464 Lago Sovrano", giocando con il prefisso telefonico e con la regalità del suo angolo di mondo preferito. Da qualche mese l'adozione è diventata ufficiale: Pedrani è diventato un portacolori del Circolo surf Torbole. E qui porterà tutta la sua verve, fatta anche di musica rap (da cantante il suo nickname è Infamous-00, come I-00, il suo numero velico).

Innanzitutto come e quando hai iniziato a fare windsurf?

Sono stato contagiato da questa passione irrefrenabile già da piccolo. I miei genitori hanno cominciato assieme nel lontano 1987 ed appena ho imparato a nuotare, mi son ritrovato sulla tavola con la mia veletta in miniatura. Avevo solo sei anni. Essendo nato nell'hinterland milanese, all'inizio

Mattia Pedrani, il freestyler che ama il vento del “lago sovrano”



uscivo esclusivamente con i miei genitori, soprattutto sul Lago Maggiore.

Quindi il lago di Garda non è stato il tuo primo "campo di regata".

Il Garda, o come l'ho soprannominato io, "464 Lago Sovrano", è stato lo scenario definitivo della mia progressione. Qui le condizioni sono tra le migliori in Europa per il freestyle. La mia prima competizione è stata alle Hawaii a 14 anni, ma il "464" è la mia palestra personale e non potrei più farne a meno. La costanza del vento lo rende uno degli spots migliori per disputare regate. E alle tradizionali competizioni di barca a vela, si stanno aggiungendo anche quelle di freestyle.

E quando sei passato dalla tavola "tradizionale" alle evoluzioni?

È stato un passaggio graduale e quasi inconsapevole. Man mano che affinavo le mie capacità, ho cominciato a cercare nuove sfide ed emozioni, provando nuovi tricks, cioè manovre. Il freestyle per me è stato come l'insulina per un diabetico. Grazie al Garda ho avuto la possibilità di progredire e divertirmi come un pazzo.

Parlando del freestyle, si pensa al mare, o meglio

all'oceano, con onde e vento deciso. Invece anche il lago può essere una location perfetta. Che cos'ha di speciale il Garda?

Il mare e l'oceano ovviamente offrono numerosi vantaggi tra cui la temperatura e le onde, che permettono anche di far salti enormi e tricks aerei, che però rientrano nell'altra disciplina del windsurf, il wave. Ci sono anche luoghi come Madagascar, Bonaire o Sud Africa che offrono condizioni ideali per il freestyle, con vento costante e acqua piatta. La costanza e frequenza del vento sono davvero due fattori discriminanti e sono i punti forti del lago di Garda. Il "464" non ha uno, bensì due venti termici in due precise fasce orarie differenti che offrono una gran varietà di condizioni, ideali per qualsiasi livello.

I famosi Ora e Peler?

Proprio loro. La mattina dalle 6 fino a circa le 10 spira il Peler, termico settentrionale, che è più intenso e può arrivare tranquillamente ai 30 nodi. Il pomeriggio, dopo che il Peler è calato, entra l'Ora, che spira esattamente nella direzione inversa, solitamente con minore intensità. La presenza di numerosi spot e vento a sazietà, rende

SPORT

Circolo surf Torbole, dove gli appassionati incontrano i campioni

Una location perfetta, un panorama mozzafiato e la possibilità di interagire con i campioni: il Circolo Surf Torbole offre tutto questo ai soci e ai turisti di passaggio (ma non troppo), spinti sul Garda dalla passione per la tavola a vela. La club house è stata rinnovata da un anno, secondo i più moderni criteri di eco-compatibilità, e ha preso il posto dello storico edificio che fin dal 1978 ha radunato gli appassionati di questa disciplina, quando aveva appena incominciato a imporsi. Negli oltre trent'anni di storia, il Cst è cresciuto, fino ad essere classificato, secondo le analisi di quotidiani e riviste specializzate, primo in Italia e terzo nel mondo (dopo Maui e Fuerteventura), per importanza delle regate svolte. L'attività agonistica è certamente uno dei fiori all'occhiello del club, che nel corso della sua storia ha accolto e svezato (e continua a farlo) alcuni dei migliori specialisti italiani della disciplina. Mattia Pedrani è solo l'ultimo innesto in ordine di tempo. Ma tra i soci onorari c'è perfino la quattro volte medaglia alle Olimpiadi Alessandra Sensini.

L'interazione con i campioni è una delle caratteristiche: succede di trovarsi sulle sponde del lago per un'uscita tranquilla nel weekend e di trovarsi fianco a fianco con gli atleti professionisti, con cui è possibile lo scambio di idee e di consigli. «E poi non c'è nulla di meglio del Cst per rilassarsi dopo una session» aggiunge proprio Mattia Pedrani. «E credetemi: con bar, sdraio, rimessaggio e attrezzatura per principianti a disposizione gratuita, il CST ha veramente ogni comfort per farvi apprezzare e gustare la vostra uscita in windsurf fino in fondo». Comfort apprezzati anche da molti appassionati stranieri, alcuni dei quali fanno parte dei 350 soci del club. «Ma vogliamo candidarci a essere - spiegano dal direttivo del Cst - un punto di riferimento per i turisti che desiderano fare windsurf sul nostro lago».

Il prossimo appuntamento con le regate è sabato 8 e domenica 9 maggio, con il trofeo Neirotti. Per vedere un po' di freestyle (e di slalom, speed e paddleboard) bisogna attendere i giorni dal 27 al 30 maggio, quando sarà il momento di Shaka, gara dedicata alle discipline più adrenaliniche.

La mia prima gara? A 14 anni, alle Hawaii. Ma il Garda è la mia palestra personale e non potrei farne a meno



quindi Torbole e le zone vicine ideali sia per imparare che per progredire velocemente o per divertirsi un sacco. In freestyle, in slalom o in formula.

E vale solo per la parte Nord del lago, dove c'è il tuo club, o queste caratteristiche sono ovunque?

Gli spot con le condizioni ideali si trovano quasi tutti nel raggio di 30 chilometri da Torbole, sia sulla costa orientale che occidentale. Torbole resta comunque il fulcro della scena windsurfistica, grazie soprattutto alla presenza del Circolo Surf Torbole, che da anni organizza eventi ed iniziative agonistiche per promuovere lo sport. Io esco anche a Malcesine, Tignale, Limone ed al Pier. Nel basso Lago, il vento tende a calare, "disperdendosi" maggiormente per l'assenza di montagne che l'incanalino, facendolo rinforzare.

Qualche consiglio per chi vuole surfare sul lago? E per chi vuole provare la tua disciplina?

Per le primissime volte l'ideale è seguire dei corsi nel periodo estivo, magari in compagnia, in una delle innumerevoli scuole di windsurf dell'alto Garda, tra cui SurfSegnana. Una volta apprese le fondamenta, il punto di riferimento diventa uno solo: il Circolo Surf Torbole. Per chi poi volesse progredire ulteriormente, ci sono anche stage spe-



cifici, che organizzerò e terrò personalmente, con lezioni teoriche, foto, video e prove in acqua.

È possibile imparare qualche trick o è cosa da super-allenati?

La progressione è la base di qualsiasi attività, sportiva e non. A piccoli passi si possono già imparare le manovre base, per poi utilizzarle come i blocchetti della Lego ed arrivare, con la pratica, a costruire i tricks più estremi. Ma il windsurf è così adrenalinico e divertente che le manovre più basilari e alla portata di tutti danno comunque una grande soddisfazione.

Tu ormai sei un atleta professionista che gira il mondo per gareggiare: tra i tuoi amici-avversari, c'è qualcuno che ha provato a surfare sul Garda? E magari ne è rimasto colpito?

Le condizioni ideali sono state il fattore decisivo che mi ha fatto trasferire da Milano a Torbole, senza poi contare la vicinanza alla facoltà d'informatica a Trento. Ho seguito l'esempio di parecchi altri amici, allora studenti universitari, che avevano optato per questa scelta, con risultati notevoli. Matteo Guazzoni in particolare, è stato mio compagno d'uscite ed allenamenti per quattro anni e ha conquistato un titolo europeo e numerosi titoli italiani. Ho anche ospitato dei miei amici del tour mondiale, tra cui il tre volte campione del mondo Freestyle Pwa, Gollito Estredo, e ne sono rimasti assolutamente sorpresi ed entusiasti.

Hai deciso di trasferire a Torbole anche l'altra tua passione, quella per la musica: che cosa avete

in mente?

È da un anno ormai che scrivo e rappo canzoni che parlano della mia realtà, del windsurf, del lago e delle esperienze che ho fatto in giro per il mondo, sempre grazie al windsurf. Su Myspace ho conosciuto altri ragazzi con cui ho cominciato a far serate e svariate featuring, formando una nostra crew. Io (inFAMOUS Double€ Zero), J Sisko e Nero Sangue abbiamo in mente di fare un bel po' di serate sia nella Southside che al Circolo Surf Torbole, abbinando le nostre canzoni a video e mostre. I miei ultimi tre video su youtube infatti hanno come colonna sonora dei miei pezzi.

Il mondo dei freestylers porta con sé anche uno stile, con un certo tipo di musica e di abbigliamento che sono quasi un marchio di fabbrica?

In generale i windsurfisti tendono più ad ispirarsi ai surfisti, quindi più rock o melodico come Jack Johnson o reggae. Ma io vivo di rap. Facendo anche snow e skate, sono rimasto influenzato da una cultura più urbana e adoro lo stile e l'approccio dell'hip hop. Quindi cerco di introdurli nella dimensione nel windsurf e viceversa. E mentre l'abbigliamento tende a essere più sul "fighetto-precisino", specie qui in Italia, io preferisco baggy jeans, felpe larghe, cappellini new era e Dc. Sono un misto di skater, snowboarder, rapper e windsurfer. Ovviamente, adorando il rap, ho una mia catena d'oro 18k, col mio numero velico, I-00, incastonato di smeraldi, diamanti e rubini. È la mia ciliegina sulla torta. ♣

Il Circolo Surf Torbole è un vero punto di riferimento per gli appassionati della tavola a vela sul lago di Garda: non a caso tra i soci ci sono anche numerosi stranieri